

**Il post-referendum**

## Il governo gela Maroni sulle richieste di autonomia

ANDREA MONTANARI a pagina V

**Il tavolo post-referendum**

## Stop a Maroni su materie e risorse per l'autonomia

ANDREA MONTANARI

Il governo gela Roberto Maroni sull'autonomia. Per il sottosegretario agli Affari regionali, Gian Claudio Bressa presente al tavolo milanese istituito dopo il referendum regionale sull'autonomia dello scorso 22 ottobre «è assolutamente impossibile che la Lombardia possa ottenere tutte le 23 materie trasferibili. Impossibile dal punto di vista costituzionale così come è impossibile la richiesta di trattenere i nove decimi delle tasse». Stesso discorso sulle risorse che Maroni ha inserito nella trattativa pur non parlando più apertamente di "residuo fiscale". Ovvero della differenza tra quanto i lombardi versano ogni anno allo Stato in imposte e quanto ricevono in spesa pubblica. Anche su questo punto ieri Bressa è stato chiaro: «Non è che alla fine di questo percorso ci saranno risorse in più. La sfida è per l'efficienza, per la maggiore qualità e capacità di incidere nella gestione dei servizi». Per il sottosegretario agli Affari regionali infatti «finché non si è definito quali sono gli argomenti e le materie oggetto di maggiore autonomia è inutile parlare di risorse». Anche se il gover-

no non esclude che si possa arrivare a un accordo entro i primi giorni di gennaio 2018.

Maroni incassa e ribadisce, invece, che «vorrebbe avviare la trattativa sulle risorse da chiudere entro la fine di gennaio con un accordo che eviti la contaminazione della campagna elettorale». In vista delle prossime elezioni regionali del 2018.

La richiesta di Maroni di trattare su tutte le materie previste dagli articoli 116 e 177 della Costituzione non piace al Pd lombardo. Il capogruppo piddino al Pirellone, Enrico Brambilla, spiega che «se la Regione vuole raggiungere un risultato concreto sull'autonomia si deve ora concentrare su precise priorità». Perché «inseguire tutte le ventitré materie è velleitario e sicuramente inefficace».

Al tavolo, c'erano anche i rappresentanti dell'Emilia Romagna, ma non il governatore Stefano Bonaccini, impegnato in una missione istituzionale in Cina. Il presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo, giudica comunque «molto positiva la prosecuzione del tavolo» che ieri ha definito le 5 materie da trattare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

